

Pontificia Università Lateranense

Area Internazionale di Ricerca
Edith Stein e il pensiero contemporaneo

SEMINARIO

COSCIENZA/INCONSCIO

27 maggio 2019

Aula del Senato Accademico

ore 9.00-13.00 – 14.30-16.30

Coordina e introduce:

- PATRIZIA MANGANARO (docente di *Storia della filosofia contemporanea*, Pul), **L'esperienza soggettivo-qualitativa della realtà: due "svolte" fenomenologiche. Un'introduzione storico-teoretica**

Intervengono:

- ANGELA ALES BELLO (docente emerito di *Storia della filosofia contemporanea*, Pul), **Dalla nascita alla morte: analisi fenomenologica del passaggio dall'inconscio alla coscienza e viceversa**
- ROBERTA LANFREDINI (docente di *Filosofia teoretica*, Università di Firenze), **Inconscio personale e inconscio impersonale: un'analisi fenomenologica**
- NICOLETTA GHIGI (docente di *Filosofia teoretica*, Università di Perugia), **Coscienza/non-conscio. Una riflessione sulla sintesi passiva in Husserl e in Stein**
- MARTINO FEYLES (docente di *Estetica*, Pul), **La memoria tra coscienza e inconscio: Husserl, Freud, Bergson**
- GIUSEPPE MARTINI - ALESSANDRO GRISPINI (*Primario Psichiatria*, Dipartimento Salute Mentale Roma E; *Primario Psichiatria*, Dipartimento Salute Mentale Roma 1, psicoanalista dell'Associazione Italiana di Psicoanalisi, docente presso la Scuola di specializzazione in Psichiatria dell'Ospedale S. Andrea), **Rimosso e non rimosso. Come è cambiato l'inconscio nella psicoanalisi di matrice freudiana**
- LUIGI AVERSA (docente emerito di *Psicologia dinamica*, Università "La Sapienza", Roma), **L'inconscio ovvero l'esperienza del caso**

**L'esperienza soggettivo-qualitativa della realtà: due "svolte" fenomenologiche
Un'introduzione storico-teoretica**

Naturalizzare o fenomenologizzare? Il dibattito si è ultimamente concentrato sulla "natura" della mente, sulle sue basi neurofisiologiche e biologiche, considerate alla stregua di un sostrato sub-personale, passivo, inconscio, automatico, e sull'elaborazione di una teoria "incarnata" (*embodied*) della mente. Il rapporto tra "mente" e "sistema cerebrale" è stato studiato anche nella direzione di un'integrazione tra gli elementi *oggettivi*, emergenti dai meccanismi fisiologici sottesi ai processi cognitivi, e quelli *soggettivi*, provenienti piuttosto da quel "mondo interno", cui fa riferimento la neuro-psicoanalisi.

Qui ci si propone di mostrare la fecondità dell'approccio fenomenologico "rigoroso", quale *via privilegiata*, nella contemporaneità e nella post-modernità, per il confronto con il sapere scientifico in merito alla questione antropologica, nel rilievo di alcuni snodi fondamentali che se da un lato mettono in evidenza l'asimmetria metodologica tra fenomenologia e neuroscienze cognitive (come anche tra fenomenologia e psicologia empirica), dall'altro sottolineano la necessità di "fare i conti" con le *Naturwissenschaften*. Infatti, l'interrogativo classico della filosofia – *che cosa significa pensare?* – è stato di recente sostituito dall'altro – *qual è la materia del pensiero?*

Si tratta davvero di due domande equivalenti? Il punto è l'esperienza in prima persona della realtà, lo sguardo metodologicamente non obiettivante: «Anche quando facciamo scienza, dobbiamo partire da una prospettiva incarnata, alla quale non possiamo mai pienamente sfuggire», scrivono Gallagher e Zahavi (p. 216). Molto tempo prima della celebrata "svolta fenomenologica" delle neuroscienze cognitive, sono state la psichiatria e la psicopatologia a rilevare le potenzialità della fenomenologia per la messa tra parentesi della preoccupazione eziopatogenetica e dell'ordinamento nosologico, affinché si potesse entrare in relazione, senza pregiudizi, con l'irriducibile universo dell'alter-ego. Così, la "svolta" fenomenologica ha caratterizzato la medicina, la psichiatria, le *Medical Humanities*, anche con una rinnovata attenzione alla corporeità vivente senziente.

BIBLIOGRAFIA

- **S. Gallagher** – **D. Zahavi**, *La mente fenomenologica. Filosofia della mente e scienze cognitive*, tr. it., R. Cortina, Milano 2009.
- **F.J. Varela** – **E. Thompson** – **E. Rosch**, *The Embodied Mind. Cognitive Science and Human Experience*, The Mit Press, Cambridge (Mass.) 1991.
- **J. Petitot** – **F.J. Varela** – **B. Pachoud** – **J.-M. Roy**, *Naturalizing Phenomenology, Issues in Contemporary Phenomenology and Cognitive Science*, Stanford University Press, Stanford (Ca) 1999.
- **M. Solms** – **O. Turnbull**, *The Brain and the Inner World*, tr. it. di A. Clarici: *Il cervello e il mondo interno. Introduzione alle neuroscienze dell'esperienza soggettiva*, R. Cortina, Milano 2004.
- **B. Callieri**, *Quando vince l'ombra*, Ed. Universitarie Romane, Roma 2001.
- **P. Manganaro**, *Genesi e diagnosi dell'attualità filosofica. Un percorso storico-teoretico*, in: **A. Ales Bello** – **P. Manganaro** (eds.), *... e la coscienza? Fenomenologia, Psico-patologia, Neuroscienze*, G. Laterza, Bari 2012, pp. 41-98.
- **P. Manganaro**, *Materia, mente, coscienza. Fenomenologia e Neuroscienze. Status quaestionis*, in **R. Lanfredini**, (ed.), *Materia*, Collana "Epistemologica", Mimesis, Sesto San Giovanni (Mi) 2015, pp. 113-132.
- **P. Manganaro**, *Epistemologia e complessità: un percorso nel pensiero contemporaneo*, in: **P. Manganaro** – **F. Marcacci** (eds.), *Logos & Pathos. Epistemologie contemporanee a confronto*, Studium, Roma 2017, pp. 9-26.
- **P. Manganaro**, *The Roots of Intersubjectivity. Empathy and Phenomenology according to Edith Stein*, in: **V. Lux** – **S. Weigel**, *Empathy. Epistemic Problems and Cultural-Historical Perspectives of a Cross-Disciplinary Concept*, Palgrave-Macmillan, London (U.K.) 2017, pp. 271-286.

**Dalla nascita alla morte: analisi fenomenologica
del passaggio dall'inconscio alla coscienza e viceversa**

Negli ultimi anni della sua indagine fenomenologica, Husserl analizza argomenti che si possono definire “esistenziali”, smentendo un pregiudizio che lo riguarda, consistente nell’astrattezza della sua indagine, e perfezionando, in tal modo, quella che definisco la sua antropologia “trascendentale”. Si tratta del tema della nascita e della morte che sono assimilate, in senso platonico – si veda, in particolare, il dialogo *Fedone* -, al passaggio dal sonno alla veglia. Il fenomenologo si domanda fino a che punto si possa sostenere il paragone fra questi due gruppi di fenomeni, perché, mentre ci rendiamo conto dell’alternarsi della veglia e del sonno, non sappiamo a livello cosciente che cosa ci sia prima della nascita e che cosa ci sarà dopo la morte. Rispetto a questi due fenomeni dipendiamo dagli altri: altri ci hanno raccontato della nostra nascita e altri ci testimoniano la loro morte.

In relazione a noi stessi, ci troviamo di fronte a situazioni di cui non siamo coscienti, perciò, possiamo affermare che la nascita è il passaggio dall’inconscio al conscio, mentre la morte, al contrario, sembra essere il momento in cui la coscienza non è più attiva. Tutto ciò è valido, se consideriamo la nostra vita come fortemente legata alla corporeità, quale la sperimentiamo. Si tratta, pertanto, di fenomeni di confine, trattati, appunto, come “*Grenzprobleme*”, che sollevano importanti questioni di tipo metafisico, questioni adombrate da Husserl nei suoi scritti, ora raccolti nel vol. XLII della *Husserliana*.

BIBLIOGRAFIA

- **E. Husserl**, *Grenzprobleme der Phänomenologie. Analysen des Unbewusstseins und der Instinkte. Metaphysik. Später Ethik*, (1908-1937), herausgegeben von R. Sowa und T. Vongher, Husserliana Bd. LXII, Springer, Dordrecht 2013.
- **E. Husserl**, *Zur Phänomenologie der Intersubjektivität* III, hrsg. von Iso Kern, Martinus Nijhoff, Den Haag 1973.
- **Platone**, *Il Fedone*, in *I Dialoghi*, a cura di E. Turolla, Rizzoli, Milano 1964.
- **A. Ales Bello**, *Il senso delle cose. Per un realismo fenomenologico*, Castelvechi, Roma 2013.
- **A. Ales Bello**, *Il senso dell’umano. Fenomenologia, Psicologia, Psicopatologia*, Castelvechi, Roma 2016.

**Inconscio personale e inconscio impersonale:
un'analisi fenomenologica**

L'atteggiamento oggettivante della fenomenologia di Husserl, manifestazione di un'indiscussa priorità dell'atteggiamento teoretico, è smussato dal riconoscimento del fatto che tale atteggiamento si fonda su un terreno di passività, pre-categorialità, pre-datità; terreno che Husserl non esita a definire "confuso". Tale ammissione apre la strada al problema della fenomenologia dell'inconscio. Un'espressione, quella di "fenomenologia dell'inconscio", che sembrerebbe avere valenza ossimorica, poiché il termine "fenomeno" e quello di "inconscio" appaiono elidersi a vicenda.

Scopo del mio intervento sarà di indagare le possibili interpretazioni di questa nozione non solo in Husserl ma anche in Merleau-Ponty, Michel Henry, Edith Stein e Henri Bergson, concentrandomi in particolare su due concetti: quello di memoria e quello di impersonalità.

Ciò che ne emergerà saranno due modi diversi di concepire, sia pure in termini fenomenologici, la nozione d'inconscio: uno epistemico e l'altro ontologico. Ciò permetterà di fare i conti con una nozione cruciale per qualsiasi teoria dell'inconscio, cioè quella di passato, indagandone la natura e la capacità di incidere sull'attualità del presente.

BIBLIOGRAFIA

- **H. Bergson** (1888). *Essai sur les données immédiates de la conscience*; tr. it. *Saggio sui dati immediati della coscienza*, Milano, Raffaello Cortina, 2002.
- **H. Bergson**, *Le pensée et le mouvant* (1938); tr. it. *Pensiero e movimento*, Milano, Bompiani, 2000.
- **M. Henry**, *Phénoménologie matérielle* (1990); tr. it. *Fenomenologia materiale*, Milano, Guerini, 2001.
- **E. Husserl** (1952), *Ideen zu einer reinen Phänomenologie und phänomenologischen Philosophie. Zweites Buch: Phänomenologische Untersuchungen zur Konstitution*; tr.it. *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica*, vol II: *Ricerche fenomenologiche sopra la costituzione*, Einaudi, Torino 2002.
- **E. Husserl** (1966), *Analysen zur passiven Synthesis. Aus Vorlesungs- und Forschungsmanuskripten*; tr. it. *Lezioni sulle sintesi passive*, Brescia, La Scuola, 2016.
- **M. Merleau-Ponty** (1959), *Le philosophie et son ombre*; tr. it. *Il filosofo e la sua ombra*, in: Id., *Segni*, Milano, Il Saggiatore, Milano 1967, pp. 211-238.
- **M. Merleau-Ponty** (1964). *Le visible et l'invisible*; tr.it. *Il visibile e l'invisibile*, Milano, Bompiani, 1969.
- **P. Ricœur P.** (1965), *De l'interprétation. Essai sur Freud*; tr.it. *Dell'interpretazione. Saggio su Freud*, Il Saggiatore, Milano 1967.
- **E. Stein**, *Beiträge zur philosophischen Begründung der Psychologie und der Geisteswissenschaften* (1922); tr. it. *Psicologia e scienze dello spirito. Contributi per una fondazione filosofica*, Roma, Città Nuova.

NICOLETTA GHIGI

**Coscienza/non-conscio.
Una riflessione sulla sintesi passiva in Husserl e in Stein**

Muovendo dalla nozione di sintesi passiva, Husserl aveva messo in luce una differenza sostanziale tra l'attività dell'io cosciente – intenzionalmente rivolta verso l'oggetto che “colpisce” la coscienza – e la sua non-attività “intenzionalmente” recettiva, in cui i contenuti cosali si imprimono all'interno dell'orizzonte percettivo, a dispetto della “volontà” dell'io. Tali contenuti, inoltre, pur non essendo immediatamente afferrati e percepiti in un atto coscienziale vero e proprio, restano sullo sfondo di ogni atto percettivo cosiddetto intenzionale e possono anche riemergere, successivamente, in atti ritenzionali e rammemorativi.

Per tali ragioni, Husserl aveva ritenuto che fosse giusto considerarli a pieno titolo assolutamente rilevanti per l'atto conoscitivo e per la sua rispettiva apoditticità. Dello stesso avviso sembra essere la sua allieva Edith Stein quando, nei *Beiträge*, evidenzia che i dati “non-egologici” affettano i nostri sensi comunque, imponendosi *indirettamente* alla coscienza. Poiché infatti la coscienza non è diretta a tutti i dati non-egologici o contenuti cosali, ma risulta colpita preferenzialmente solo da alcuni, quelli che restano sullo sfondo (i cosiddetti “non scelti”) prendono il nome di “vissuti di sfondo”, non-direttamente-consci o secondari (pp. 53 e segg.).

BIBLIOGRAFIA

- E. Husserl**, *Lezioni sulla sintesi passiva*;
Id., *Meditazioni cartesiane*;
Id., *Per la fenomenologia della coscienza interna del tempo*;
Id., *Sintesi attive*;
- E. Stein**, *Psicologia e scienze dello spirito*
Id., *Potenza e atto*;
Id., *Introduzione alla filosofia*.

**La memoria tra coscienza e inconscio:
Husserl, Freud, Bergson**

Nel mio intervento mi concentrerò su alcuni interrogativi che emergono analizzando la concezione della memoria di tre autori: Husserl, Freud e Bergson. Husserl distingue due forme di memoria essenzialmente diverse, la ritenzione e la rimemorazione. Entrambe si collocano nello spazio dell'esperienza vissuta, che è per Husserl esperienza cosciente, o comunque esperienza di cui si può avere coscienza. Il problema della memoria inconscia non è esplicitamente tematizzato nella fenomenologia husserliana. Tuttavia la descrizione fenomenologica della ritenzione non lascia forse aperta una via di comunicazione con la psicoanalisi? La ritenzione è una memoria cosciente?

Anche Bergson distingue due forme di memoria essenzialmente diverse: l'abitudine e il ricordo. Il ricordo si configura come la rappresentazione in immagine di un evento passato, mentre l'abitudine come la ripetizione di una azione passata. Ma che rapporto c'è tra ripetizione e ricordo? La memoria abitudine è una memoria inconscia? Infine Freud, da una parte distingue memoria cosciente e memoria inconscia, dall'altra contrappone ricordo e coazione a ripetere. Che rapporto c'è tra la ritenzione husserliana, l'abitudine bergsoniana e la coazione a ripetere freudiana?

BIBLIOGRAFIA

E. Husserl, *Analysen zur passiven Synthesis*. Aus Vorlesungs- und Forschungsmanuskripten, 1918-1926, Husserliana XI, Martinus Nijhoff, Den Haag 1966, tr. it. *Lezioni sulla sintesi passiva*, Milano, Guerini e Associati, 1993

E. Husserl, *Zur Phänomenologie des Inneren Zeitbewusstseins: 1893-1917*, Husserliana X, M. Nijhoff, Den Haag 1966, tr. it. *Per la fenomenologia della coscienza interna del tempo*, Franco Angeli, Milano 2001

E. Husserl, *Phantasie, Bildbewusstsein, Erinnerung*, Husserliana XXIII, Kluwer Academic Publishers, Dordrecht-Boston-London, 1980, tr. it. a cura di C. Rozzoni *Fantasia e immagine*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2017

E. Husserl, *Ideen zu einer reinen Phänomenologie und phänomenologischen Philosophie*, Husserliana III, M. Nijhoff, Den Haag 1976, tr. it. *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica*, vol. I, Libro primo: *Introduzione generale alla fenomenologia pura*. Einaudi, Torino 2002

H. Bergson, *Materia e memoria*, Bari, Laterza, 2001

S. Freud, *Die Traumdeutung*, Franz Deuticke, Leipzig-Wien, 1900, tr. it. di A. Ravazzolo, *L'interpretazione dei sogni*, Newton Compton, Roma 2007

S. Freud, *Zum psychischen Mechanismus der Vergesslichkeit* [1898], tr. it. *Meccanismo psichico della dimenticanza*, in *Opere 1892-1899*, vol. 2: *Progetto di una psicologia e altri scritti*, Bollati Boringhieri, Torino 1968

S. Freud, *Die endliche und die unendliche Analyse* [1937], tr. it. *Analisi terminabile e interminabile*.

S. Freud, *Erinnern, Wiederholen, und Durcharbeiten* [1914], tr. it. *Ricordare, ripetere e rielaborare*, in *Opere 1912-1914*, vol. 7: *Totem e tabù e altri scritti*, Bollati Boringhieri, Torino 1975

S. Freud, *Jenseits des Lustprinzips* [1920], tr. it., *Al di là del principio del piacere*, Bollati Boringhieri, Torino 2007

S. Freud, *Notiz über den Wunderblock* [1924], tr. it. *Nota sul "notes magico"*, in *Opere 1924-1929*, vol. 10: *Inibizione, sintomo e angoscia e altri scritti*, Bollati Boringhieri, Torino 1978

S. Freud, *Konstruktionen in der Analyse* [1937], tr. it. *Costruzioni dell'analisi*, Bollati Boringhieri, Torino 2012

S. Freud, *Über Deckerinnerungen* [1899], tr. it. *Ricordi di copertura*, in *Opere 1892-1899*, vol. 2: *Progetto di una psicologia e altri scritti*

**Rimosso e non rimosso.
Come è cambiato l'inconscio nella psicoanalisi di matrice freudiana**

Sin dalle prime concettualizzazioni, l'inconscio è inteso da Freud come il luogo del rimosso; tuttavia, a partire dall'incontro tra psicoanalisi e neuroscienze parrebbe essersi andata a definire una concezione allargata e più articolata, con uno spostamento del *focus* sul non rimosso. In realtà il discorso ha radici precedenti e più complesse che prendono forma a partire da una serie di contributi e autori (Bion in primo luogo e poi Matte Blanco, Ferrari, Aulagnier, Loch, Stern, Ogden), che hanno progressivamente spostato l'interesse clinico della psicoanalisi dal rappresentabile all'*irrappresentabile*, spostamento resosi del resto necessario dal confronto con le patologie più gravi, disturbi psicotici in primis.

La concezione dell'inconscio ne è risultata così radicalmente trasformata. Se Freud aveva infatti scalzato il primato della coscienza asserendo "l'Io non più padrone a casa sua", non altrettanto era riuscito a fare con il primato della rappresentazione. Questo passaggio non è certo irrilevante: se l'inconscio freudiano si caratterizza per lo spostamento e la condensazione delle rappresentazioni mentali e per l'assenza di contraddizione, i fenomeni inconsci di pertinenza della sfera del protomentale (gli elementi beta di Bion, l'inconscio asimmetrico di Matte Blanco, il pittogramma di Aulagnier, etc.) precedono la contraddizione stessa e rimandano piuttosto a sensazioni indistinte, talora dolorose, che forse è possibile intendere solamente come *ciò che non è ancora pensiero*. È a partire di qui che si sviluppa anche una nuova e più complessa concezione della soggettività, che Ogden, ad es., vede situata né a livello conscio né a livello inconscio, bensì nel *tra*, disponendosi in tal modo la psicoanalisi a un inevitabile incontro con la fenomenologia.

BIBLIOGRAFIA

- Aulagnier P.** (1975-1992), *La violenza dell'interpretazione*, Borla, Roma, 1994.
- Berenstein I.** (1999), *Lo representable, lo irrepresentable y lo presentable*, Rev. de Psicoanalysis, vol.'98-'99, 6, 23
- Bion W.R.** (1963), *Gli elementi della psicoanalisi*, Armando, Roma, 1973.
- Bollas C.** (1987), *L'ombra dell'oggetto*, Borla, Roma, 1989.
- Botella C. e S.** (2001), *La raffigurabilità psichica*, Borla, Roma, 2004.
- Bucci W.** (1997), *Psicoanalisi e scienza cognitiva. Una teoria del codice multiplo*, Fioriti, Roma, 1999.
- Ferrari A.** (1992), *L'eclissi del corpo*, Borla, Roma.
- Freud S.** (1915), *L'inconscio*, in *Opere vol.8*, Boringhieri, Torino 1976
- Freud S.** (1922), *L'Io e l'Es*, in *Opere vol.9*, Boringhieri, Torino 1977
- Freud S.** (1938), *Compendio di Psicoanalisi*, in *Opere*, vol.11, Boringhieri, Torino 1979
- Green A.** (1999), *La representacion y lo irrepresentable. Entrevista a André Green realizada por Fernando Urribarri*, Rev. de Psicoanalysis, vol.'98-'99, 6, 327
- Jaspers K.** (1913), *Psicopatologia generale*, il Pensiero Scientifico, Roma 1964
- Laplanche J., Pontalis J.B.** (1967), *Enciclopedia della psicanalisi*, Laterza, Bari, 1981
- Loch W.** (1975 e 1986), *Psicoanalisi e verità*, Borla, Roma, 1996.
- Mancia M.** (2003), *Il sonno della memoria genera mostri*, Rivista di Psicoanalisi, 4, p.691.
- Martini G.** (2005), *La sfida dell'irrappresentabile. La prospettiva ermeneutica nella psicoanalisi clinica*, Franco Angeli, Milano.
- Martini G.** (2011), *La psicosi e la rappresentazione*, Borla, Roma
- Matte Blanco I.** (1975), *L'inconscio come insiemi infiniti*, Einaudi, Torino 1981
- Ogden T.H.** (1989), *Il limite primigenio dell'esperienza*, Astrolabio, Roma, 1992.
- Solms M.** (2018), *La coscienza dell'Es. Psicoanalisi e neuroscienze*, Cortina, Milano
- Stern D.B.** (2003), *L'esperienza non formulata*, Edizioni del Cerro, Pisa, 2007.

LUIGI AVERSA

L'inconscio ovvero l'esperienza del caso

Si cercherà di far capire come l'essenza dell'esperienza psicoanalitica sia uscire dal tempo lineare della coscienza.

I riferimenti bibliografici sono all'*Opera omnia* di **S. Freud** e di **C.G. Jung**.